

**Bruxelles, 6 giugno 2025
(OR. en)**

9573/25

**Fascicolo interistituzionale:
2008/0140 (CNS)**

**ANTIDISCRIM 58
FREMP 141
GENDER 56
JAI 698
MI 344
SOC 324**

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	5747/25
Oggetto:	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale <i>- Relazione sullo stato dei lavori</i>

I. INTRODUZIONE

Il 2 luglio 2008 la Commissione ha presentato al Consiglio e al Parlamento europeo una proposta di direttiva del Consiglio intesa a estendere la tutela contro la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale al di fuori del mondo del lavoro. La direttiva orizzontale sulla parità di trattamento proposta, che completa la legislazione dell'Unione vigente nel settore¹, intende vietare la discriminazione per i motivi suesposti negli ambiti seguenti: protezione sociale, comprese la sicurezza sociale e l'assistenza sanitaria, istruzione, e accesso a beni e servizi, inclusi gli alloggi.

¹ In particolare, le direttive 79/7/CEE, 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE del Consiglio.

In seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009, la proposta rientra ora nell'ambito dell'articolo 19 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) (procedura legislativa speciale); è pertanto necessaria l'unanimità in sede di Consiglio, previa approvazione del Parlamento europeo.

Il Parlamento europeo ha adottato il suo parere il 2 aprile 2009² nel quadro della procedura di consultazione. Il Consiglio dovrà chiedere l'approvazione del Parlamento europeo sul testo definitivo.

Sebbene la proposta sia in fase di discussione da quasi 17 anni e quasi tutte le presidenze abbiano iscritto il fascicolo all'ordine del giorno del Consiglio, finora non è stato possibile raggiungere un accordo. La più recente relazione sullo stato dei lavori³ è stata presentata al Consiglio EPSCO il 20 giugno 2024.

Sebbene la stragrande maggioranza delle delegazioni sostenga da tempo la direttiva, approvando il fatto che miri a completare il quadro giuridico esistente affrontando tutti e quattro i motivi di discriminazione attraverso un approccio orizzontale, alcune delegazioni hanno espresso preoccupazione e chiesto chiarimenti in merito a quella che percepiscono come una mancanza di certezza del diritto, come pure in merito alla ripartizione delle competenze, al rispetto del principio di sussidiarietà e all'impatto della proposta, in particolare in termini di potenziali implicazioni finanziarie.

Nel corso degli anni si è proceduto a una riformulazione importante per rispondere alle preoccupazioni espresse, anche chiarendo gli obblighi giuridici, sia dal punto di vista sostanziale che in termini di ripartizione delle competenze, e limitando in misura considerevole la potenziale incidenza finanziaria del progetto di direttiva.

Si rammenta che, nell'ultimo anno, un'ampia maggioranza di Stati membri ha indicato in modo chiaro e reiterato, a livello ministeriale, che è giunto il momento di trovare un accordo — opportuno e necessario — su questa proposta di lunga data⁴.

² Cfr. doc. A6-0149/2009. Alice Kuhnke (SE/Verdi/Alleanza libera europea) è stata nominata relatrice dall'attuale Parlamento.

³ Doc. 10817/24.

⁴ Sessioni del Consiglio EPSCO del 7 maggio 2024, del 20 giugno 2024 e del 2 dicembre 2024.

La Commissione si è dimostrata favorevole alla ricerca di un compromesso, mantenendo nel contempo una riserva di esame su eventuali cambiamenti alla sua proposta originaria in questa fase.

II. LAVORI DEL CONSIGLIO DURANTE LA PRESIDENZA POLACCA

Durante la presidenza polacca sono stati intrapresi lavori sulla proposta al fine di raggiungere l'unanimità. Sulla base del testo di compromesso presentato nel 2024 dalla presidenza belga, la proposta modificata è stata discussa tre volte in sede di Coreper⁵, come pure durante il Consiglio "Affari generali" del 25 febbraio. Il testo è stato altresì oggetto di un punto d'informazione in occasione del Consiglio EPSCO del 10 marzo.

Nella riunione del Coreper del 5 febbraio, una maggioranza di Stati membri ha sostenuto l'attuale testo di compromesso e l'obiettivo di raggiungere un orientamento generale in sede di Consiglio il 19 giugno 2025.

Nel suo programma di lavoro per il 2025, pubblicato l'11 febbraio 2025, la Commissione ha annunciato l'intenzione di ritirare la proposta di direttiva sulla parità di trattamento.

Nella riunione del Consiglio "Affari generali" del 25 febbraio, nove Stati membri hanno reagito invitando la Commissione a riconsiderare la sua intenzione di ritirare la proposta. Tale posizione è stata espressa anche da 13 Stati membri in occasione del Consiglio EPSCO del 10 marzo.

Nel frattempo la presidenza ha tenuto discussioni bilaterali con le delegazioni che nutrivano ancora preoccupazioni, nel tentativo di trovare soluzioni e spianare la strada al raggiungimento dell'unanimità prima dell'eventuale ritiro della proposta. L'obiettivo dichiarato della presidenza era quello di raggiungere un orientamento generale sulla proposta in occasione del Consiglio EPSCO del 19 giugno. Tuttavia, durante la discussione in sede di Coreper del 28 maggio, quando la presidenza ha presentato il progetto di ordine del giorno della sessione del Consiglio in questione, tre delegazioni hanno mantenuto riserve generali, il che suggeriva che l'unanimità richiesta non poteva ancora essere raggiunta. Cionondimeno, un'ampia maggioranza di delegazioni sostiene tuttora l'ultimo testo di compromesso e l'obiettivo di raggiungere un orientamento generale in sede di Consiglio.

⁵ 5 febbraio, 28 maggio e 11 giugno.

III. CONCLUSIONE

In assenza di ulteriori suggerimenti redazionali da parte degli Stati membri che nutrono ancora preoccupazioni, la presidenza non è stata in grado di proporre un nuovo testo di compromesso. Tuttavia, un'ampia maggioranza di delegazioni ha continuato a esprimere forte sostegno per il contenuto e la rapida adozione dell'ultimo testo⁶.

Durante il Consiglio EPSCO di giugno si terrà un dibattito orientativo per fornire orientamenti sull'effettiva possibilità di raggiungere un compromesso e sulla necessità di una proposta alternativa che istituisca un quadro normativo coerente in materia di lotta alla discriminazione nell'UE.

⁶ Doc. 10817/24.